

La Provincia sollecita i sindaci e i vertici dell'Arpacal ad effettuare i controlli

Depurazione, tormento dell'estate

Il presidente Solano avverte che occorre intervenire con la massima urgenza
«Evitare il ripetersi dei disastri ambientali che si sono verificati su tutto il litorale»

Lino Fresca

Dopo 25 anni di promesse mancate e centinaia di milioni spesi rimane allarmante la situazione legata alla depurazione delle acque reflue sul territorio vibonese. Amministratori denunciati e sequestri di impianti di depurazione da parte della Capitaneria di porto e del Noe, fino adesso, non hanno sortito i risultati sperati. Sotto i riflettori, ancora una volta, le piattaforme depurative che in molti comuni della provincia di Vibo Valentia sono ancora sottodimensionate. In altri centri, purtroppo, mancano del tutto. Di fronte a questo disastro, il presidente della Provincia Salvatore Solano, sollecita Regione, Comuni e i vertici dell'Arpacal, in vista dell'imminente stagione balneare, a muoversi celermente per adeguare ai parametri della normativa vigente impianti di depurazione e stazioni di sollevamento. Anche in forte ritardo, gli operatori turistici, sperano che i disastri ambientali dello scorso anno vengano evitati.

«Sarebbe un colpo mortale – ha sottolineato – un tecnico specializzato nella manutenzione delle piattaforme depurative in funzione sul territorio vibonese. Quanto si è verificato lo scorso anno in alcuni comuni costieri è dovuto principalmente ai mancati interventi di manutenzione agli impianti di depurazione e alle pompe di sollevamento che sono ancora sottodimensionate. Una cosa è depurare le acque reflue nel periodo invernale, un'altra, invece, quelle che vengono prodotte da una popolazione che si quintuplica nel periodo estivo. Purtroppo – ha aggiunto – il mare si sporca e i bagnanti sono costretti a scappare via dalle spiagge quando i depuratori e le pompe di sollevamento non funzionano correttamente e quando i torrenti che sfociano a mare non vengono ripuliti da cima a fondo. Non possiamo pretendere il mare pulito quando questi lavori non vengono effettuati. Speriamo che nella prossima stagione balneare la situazione possa migliorare».

Per non farsi cogliere impreparati, questa volta, a suonare in grande anticipo la sveglia, è stato il presidente dell'amministrazione provinciale

Capitaneria di porto e Nucleo ambientale dei carabinieri pronti a mobilitarsi



Nodi da sciogliere L'impianto di depurazione di località Argani a Tropea come ogni anno in emergenza a causa dei fanghi da smaltire e del personale in stato di agitazione

Salvatore Solano il quale ha sollecitato i sindaci e i vertici provinciali dell'Arpacal ad effettuare con celerità le analisi e i controlli di loro competenza sull'interosistema depurativo. «Una prima "scossa" – ha affermato Solano – l'avevo già data nel mese di gennaio quando, attraverso i tecnici della Provincia, avevo avviato una serie di controlli per preservare l'ambiente e tutelare il mare. Due elementi importantissimi per potenziare il turismo, settore cruciale per lo sviluppo della nostro territorio».

Sul territorio provinciale sono in funzione 41 impianti comunali destinati alla depurazione delle acque reflue urbane oltre quelli privati, afferenti alle attività produttive quali la ristorazione e l'ospitalità turistico-recettiva. Come in passato, il presidente Solano, torna alla carica invitando gli Enti preposti ad intervenire per potenziare gli impianti di depurazione ed effettuare le analisi. I tempi sono particolarmente ristretti per cui, se ci dovessero essere ritardi, non si esclude l'intervento del Nucleo ambientale dei carabinieri che in passato ha usato il pugno di ferro contro gli amministratori inadempienti.

Il Comune di Parghelia rimette a nuovo cinque sistemi di pompaggio Restyling delle stazioni di sollevamento

Lo scorso anno l'impianto di località Michelino più volte vandalizzato

Per non farsi trovare spiazzato, il sindaco di Parghelia, Antonio Landro, insieme alla sua amministrazione, sta facendo un vero e proprio "tour de force" per mettere a pieno regime l'impianto di depurazione di località "La Grazia" e le 8 pompe di sollevamento dislocate sull'intero territorio della cittadina turistica. Annualmente l'intero ciclo depurativo costa al Comune quasi 800mila euro tra manutenzione ordinaria e straordinaria.

«La prossima stagione estiva – ha sottolineato il sindaco Antonio Landro – speriamo che tutto funzioni al meglio. Lo scorso anno, purtroppo, per un improvviso guasto a uno dei trasformatori dell'alta tensione, abbiamo avuto qualche problema. Quest'anno sulla piattafor-

ma principale, alla quale sono collegati anche i comuni di Tropea, Drapia e Zaccanopoli, abbiamo effettuato per tempo le opportune verifiche. Inoltre, la ditta che gestisce l'impianto ha provveduto a smaltire con regolarità, nel rispetto della normativa vigente, i fanghi provenienti dal ciclo depurativo. Restano da effettuare alcuni lavori su 4 delle 8 stazioni di sollevamento in funzione sul territorio comunale».

I lavori di manutenzione straordinaria riguardano le stazioni di sollevamento S 7, S 22, S 25 e quella ubicata in località Michelino, una



delle spiagge più belle d'Italia. «Su queste – ha aggiunto il primo cittadino – 4 strutture sostituirò ben 5 pompe di sollevamento. Preferiamo rimetterle nuove per evitare che in piena estate, quando la popolazione aumenta a dismisura, si possano rompere. Con il mare sporco sarebbe un vero disastro ambientale per le nostre attività turistiche. Un discorso a parte – ha continuato – merita la stazione di sollevamento "Michelino" che, in più di un'occasione, è stata vandalizzata. Lo scorso anno, inoltre, è stata "visitata" dai ladri che hanno portato via delle costose apparecchiature che abbiamo, a tempo di record, ricomprato e installato. Per evitare danni all'habitat marino, trascurando qualche volta altri servizi, facciamo il massimo per tenere in maniera efficiente impianti di depurazione e stazioni di sollevamento».

L'emergenza Ad "Argani" bloccati 2mila metri cubi di fanghi

Se il comune di Parghelia ha, in parte, risolto il problema dello smaltimento dei fanghi, provenienti dal ciclo depurativo, la situazione continua a rimanere allarmante nel vicino comune di Tropea dove, nonostante l'impegno del sindaco Giovanni Macri, non si riesce ad eliminare la grave e pericolosa minaccia che incombe sull'habitat marino.

Il primo cittadino, con il supporto di tutta la sua amministrazione, sta cercando in tutti i modi di far rimuovere dalla piattaforma dell'impianto di "Argani" circa 2mila metri cubi di fanghi, altamente inquinanti. Fino adesso i suoi sforzi sono stati vani perché la Regione, nonostante si sia impegnata ad intervenire, non ha mosso un dito. Il disimpegno dell'Ente regionale getta una luce sinistra su tutto il ciclo depurativo vibonese e calabrese che da decenni di sprechi di denaro pubblico non è mai stato adeguato alle esigenze di un territorio che vive soprattutto di turismo.

«Non sappiamo come smaltire – ha sottolineato il sindaco Macri – come rimuovere questa massa enorme di fanghi che è stata accumulata su una linea della piattaforma depurativa di località "Argani"».

Per risolvere quest'emergenza l'amministrazione comunale di Tropea, insediata nel mese di giugno dello scorso anno, ha impegnato le somme per lo smaltimento e si è rivolta non solo alla Regione, ma anche ai tecnici del Consorzio per le attività produttive con scarsi risultati. «Purtroppo – ha aggiunto il primo cittadino – non si è potuto fare niente perché i dipendenti sono in stato di agitazione per mancato pagamento degli stipendi. Prima dell'inizio della stagione balneare questo problema deve essere assolutamente risolto. La Regione deve farsi carico dei nostri problemi. Come amministrazione comunale faremo la nostra parte. Una località turistica come la nostra non può rimanere con una bomba ecologica di queste proporzioni».

Macri, pur non perdendo di vista la gravità del problema, ha già predisposto una serie di interventi finalizzati al potenziamento delle stazioni di sollevamento dislocate sul territorio di Tropea e Ricadi. «Nel nostro depuratore – ha evidenziato il primo cittadino – confluiscono anche i liquami della vicina Ricadi. Quest'anno non possiamo permetterci nessuno errore. Le nostre spiagge e il nostro mare sono sotto gli occhi dei turisti di tutto il mondo».

La stessa minaccia incombe anche nell'impianto di depurazione di località "Marinella" di Pizzo. Il sindaco Callipo, per evitare problemi futuri, ha già avviato attraverso i suoi uffici, gli opportuni controlli.

L'articolo è conforme alla Legge 48 del 28/2/1987 sulla "Protezione del diritto di privacy e di altri dati connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 aprile 2000, n. 68 nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2001, n. 2. A quest'ultima prevede che il riassunto, la citazione o la riproduzione di testi o di parti di opere e di loro comunicazioni al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'uso deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali. La Rassegna Stampa dell'Arpacal pubblica quotidianamente per segnalare i principali fatti di cronaca, ambientale e una delle attività progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Arpacal, approvato con Deliberazione D.G. 263 del 15/03/2013, finalizzata, in tutto, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.